

Nota metodologica

Obiettivi di servizio per i servizi sociali, riparto e modalità di monitoraggio e di rendicontazione delle risorse aggiuntive per i comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna - Anno 2026

In base al comma 563 dell'articolo 1 della Legge n° 234 del 30 dicembre 2021

27 novembre, 2025

Sommario

Introduzione	3
Criterio di identificazione dell'ammontare delle risorse assegnate ai Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna	3
Criterio di riparto delle risorse aggiuntive a livello di singolo Comune per le due Regioni	4
Determinazione dei Fabbisogni standard monetari per la funzione sociale dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna	5
<i>Fabbisogni standard monetari per i comuni della Regione Siciliana</i>	5
<i>Fabbisogni standard monetari per i comuni della Regione Sardegna</i>	6
Definizione degli obiettivi di servizio per la funzione sociale.....	6
Definizione della spesa storica	7
<i>Spesa storica di riferimento per i comuni della Regione Siciliana</i>	7
<i>Spesa storica di riferimento per i comuni della Regione Sardegna</i>	10
Monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio	12
Descrizione delle schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio	14
<i>Quadro 1 Autodiagnosi del numero di utenti serviti</i>	14
<i>Quadro 2 Autodiagnosi della spesa per il sociale</i>	15
<i>Quadro 3 Obiettivi di servizio – Rendicontazione risorse aggiuntive</i>	15
<i>Quadro 4 Relazione in testo strutturato</i>	16

Introduzione

La presente Nota descrive la metodologia per il riparto delle risorse e per la determinazione degli obiettivi di servizio per lo sviluppo dei servizi sociali dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna (art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, legge n. 232/2016) e le relative regole di monitoraggio e di rendicontazione.

Tali risorse allocate nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale (FSC) sino al 2024 (art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, legge n. 232/2016), dal 2025 al 2030 confluiscono nel Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (FELS) (art. 1, comma 496, legge n. 213/2023), che in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 14 aprile 2023 ne ha sancito la specialità a fronte del vincolo di destinazione posto a rimozione degli squilibri economici e sociali e a salvaguardia dell'effettivo esercizio dei diritti della persona (ai sensi dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione).

Le risorse aggiuntive stanziare nel Fondo di solidarietà comunale (FSC) per il potenziamento dei servizi sociali comunali sono pari a 44 milioni di euro per il 2022, 52 milioni di euro per il 2023, 60 milioni di euro per il 2024. A partire dal 2025, per gli effetti della legge n. 213 del 30 dicembre 2023, le risorse aggiuntive stanziare nell'ambito del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi ammontano a 68 milioni di euro per il 2025, 77 milioni di euro per il 2026, 87 milioni di euro per il 2027, a 97 milioni di euro per il 2028, 107 milioni di euro per il 2029 e 113 milioni di euro per il 2030. A decorrere dal 2031, tali risorse riconfluiranno nel FSC ai sensi del art. 1, comma 449, lettera d-undecies, legge n. 232/2016.

Le risorse aggiuntive nel 2026 sono ripartite tra i comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, in analogia con quanto fatto per i comuni delle Regioni a statuto ordinario (RSO), in base ai fabbisogni standard (cfr. paragrafi "Fabbisogni standard per i comuni della Regione Siciliana" e "Fabbisogni standard per i comuni della Regione Sardegna").

Al fine di rendicontare il raggiungimento nel 2026 degli Obiettivi di Servizio della funzione Servizi sociali, i comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna dovranno compilare le Schede di monitoraggio e di rendicontazione da associare al Rendiconto della gestione 2026.

Criterio di identificazione dell'ammontare delle risorse assegnate ai Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna

La legge di Bilancio per il 2022 (art. 1, comma 563, legge n. 234/2021) ha stanziato le risorse aggiuntive per il potenziamento dei servizi sociali dei Comuni della Regione Siciliana e dei Comuni della Sardegna. Le risorse sono definite in un unico fondo alla cui quantificazione ha concorso la definizione dei fabbisogni standard dei Comuni della Regione Siciliana¹.

¹ I comuni della Regione Siciliana hanno aderito all'operazione fabbisogni standard giungendo ad una quantificazione dei propri fabbisogni nel 2021. Per i Comuni della Regione Sardegna, sono stati utilizzati i fabbisogni standard teorici ottenuti applicando al modello di stima dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO i dati desunti dai bilanci dei comuni interessati. La CTFS ha approvato le metodologie di determinazione dei fabbisogni standard dei comuni della Regione Siciliana e della regione Sardegna nella seduta del 16 maggio 2023. Link nota metodologica: https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/1_Nota-metodologica-FaS-Sicilia-e-Sardegna-2023.pdf

Per i Comuni della Regione Siciliana, infatti, le risorse aggiuntive sono state stimate, in analogia con quanto effettuato per i Comuni delle RSO, considerando la differenza tra l'ammontare dei fabbisogni standard risultanti dalla Nota metodologica comuni Regione Siciliana 2021 e la rispettiva spesa storica di riferimento per l'anno 2017². Il differenziale tra i due aggregati determina l'ammontare delle risorse aggiuntive complessive (macro-budget) per i Comuni della Regione Siciliana in misura pari a 86.209.216 euro.

Il macro-budget per i comuni della Regione Sardegna è invece individuato con un approccio top-down, per sottrazione del macro-budget dei comuni della Regione Siciliana dal totale delle risorse previste.

Complessivamente ai Comuni siciliani spettano il 76,29% delle risorse stanziare e ai Comuni sardi il restante 23,71%. Nella Tabella 1 è riportata la suddivisione delle risorse stanziare per lo sviluppo dei servizi sociali comunali a partire dal 2022 tra gli enti della Regione Siciliana e della Regione Sardegna. Nel 2026 le risorse aggiuntive per i comuni della Regione Siciliana sono pari a 58.743.300 euro e le risorse aggiuntive per i comuni della Regione Sardegna sono pari a 18.256.700 euro.

Tabella 1 – Ripartizione delle risorse tra Regione Siciliana e Regione Sardegna

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Risorse previste in base al comma 563 Art. 1 L. 234/21	44.000.000	52.000.000	60.000.000	68.000.000	77.000.000	87.000.000	97.000.000	107.000.000	113.000.000
Risorse attribuite ai comuni della Regione Siciliana	33.567.600	39.670.800	45.774.000	51.877.200	58.743.300	66.372.300	74.001.300	81.630.300	86.209.216
Risorse attribuite ai comuni della Regione Sardegna	10.432.400	12.329.200	14.226.000	16.122.800	18.256.700	20.627.700	22.998.700	25.369.700	26.790.784

Determinati i pesi per il riparto del macro-budget tra i Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, le risorse nel 2026 sono assegnate ai singoli Comuni in base ai fabbisogni standard di cui nei paragrafi seguenti ne verranno esplicitati le modalità di determinazione.

Criterio di riparto delle risorse aggiuntive a livello di singolo Comune per le due Regioni

Il riparto delle risorse aggiuntive per lo sviluppo dei servizi sociali tra i Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna nel 2026 avviene in base ai coefficienti di riparto dei fabbisogni standard, definiti relativamente all'annualità 2017, in analogia con quanto adottato per i Comuni delle RSO. Tali indicatori sono definiti ricorrendo alla metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle RSO, come risulta dalla Nota metodologica "Aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei Comuni per il 2021" (Nota metodologica RSO 2021)³.

² La spesa storica di riferimento per la funzione sociale è calcolata riclassificando le poste contabili in base ai dati dei Questionari per i fabbisogni standard. Ai fini della quantificazione delle risorse aggiuntive per i Comuni siciliani, nel caso di non compilazione del Questionario o di presenza di anomalie nella stessa, la spesa storica di riferimento mancante è stata sostituita con il valore della spesa corrente per la funzione sociale dichiarata nel Rendiconto della gestione - Schema di bilancio per l'annualità 2017.

³ Per maggiori approfondimenti si consulti la Nota metodologica "Aggiornamento e revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2021" al seguente link:
https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Nota_metodologica_FaS_2021_Sose_30set2020.pdf

I coefficienti di riparto dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, ottenuti per ciascun comune dal rapporto tra il proprio fabbisogno standard e il totale del fabbisogno standard per l'intero comparto del settore sociale al netto del servizio di asili nido, risultano approvati dalla CTFS in data 16 maggio 2023 (Nota metodologica *“Determinazione dei fabbisogni standard dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna per il settore sociale al netto del servizio di asili nido”*)⁴.

Le risorse aggiuntive assegnate ai singoli Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna per il potenziamento dei servizi sociali sono riportate nei rispettivi Allegati 1 e 2.

Determinazione dei Fabbisogni standard monetari per la funzione sociale dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna

I fabbisogni standard dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono calcolati sulla base della metodologia dei fabbisogni standard per i comuni delle RSO (Nota metodologica comuni RSO 2021). Tali valori sono integrati con le risorse aggiuntive, previste per il 2027, distribuite tra gli enti in base ai coefficienti di riparto dei fabbisogni standard monetari. Si ricorda che, a differenza dei fabbisogni standard monetari per la funzione sociale dei comuni delle RSO, i fabbisogni standard monetari dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna non tengono conto delle risorse perequabili del FSC.

Fabbisogni standard monetari per i comuni della Regione Siciliana

I comuni della Regione Siciliana, pur non coinvolti nel riparto perequativo del FSC, sono sottoposti, a partire dal 2018 (annualità di bilancio 2016), alla rilevazione delle informazioni attraverso i questionari per i fabbisogni standard (Questionari) e alla determinazione degli stessi. Per tali enti, dunque, sono disponibili sia le informazioni da Questionari sia i fabbisogni standard con riferimento all'anno di bilancio 2017 approvati dalla CTFS in data 16 maggio 2023 (Nota metodologica *“Determinazione dei fabbisogni standard dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna per il settore sociale al netto del servizio di asili nido”*).

Grazie alla disponibilità dei dati provenienti dai Questionari, per i comuni siciliani è stato possibile individuare le risorse standard aggiuntive necessarie per il potenziamento dei servizi sociali comunali compatibili con i livelli di servizio benchmark individuati nella metodologia dei fabbisogni standard dei comuni RSO (Nota metodologica comuni RSO 2021).

I fabbisogni standard monetari dei singoli comuni siciliani, per il triennio 2025-2027, sono calcolati applicando i valori dei coefficienti stimati dal modello per i comuni delle RSO alle variabili di contesto specifiche degli stessi. Tali valori sono ottenuti sottraendo le risorse aggiuntive previste per il 2030 (per i comuni della Regione Siciliana pari a 86.209.216 euro) e sommando le risorse aggiuntive previste

⁴ Per maggiori approfondimenti si consulti la Nota metodologica al seguente link:

https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/1_Nota-metodologica-FaS-Sicilia-e-Sardegna-2023.pdf

per il 2027 (pari a 66.372.300 euro). I fabbisogni standard monetari per il 2025-2027 dei comuni della Regione Siciliana sono riportati nell'Allegato 1, colonna B.

Fabbisogni standard monetari per i comuni della Regione Sardegna

I comuni della Regione Sardegna, a differenza dei comuni della Regione Siciliana, non sono stati sottoposti alla rilevazione delle informazioni attraverso i questionari per i fabbisogni standard ma è stato ugualmente possibile determinare quest'ultimi grazie all'utilizzo dei dati desunti dagli archivi ISTAT e all'applicazione delle medesime regole di normalizzazione definite per il modello dei comuni RSO.

Per i comuni sardi sono stati, quindi, determinati i fabbisogni standard della funzione sociale approvati dalla CTFS, in data 16 maggio 2023, basandosi sull'impianto metodologico dei comuni delle RSO come riportato nella Nota metodologica *“Determinazione dei fabbisogni standard dei comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna per il settore sociale al netto del servizio di asili nido”*.

I fabbisogni standard monetari dei singoli comuni della Sardegna, per il triennio 2025-2027, sono calcolati applicando i valori dei coefficienti stimati dal modello per i comuni delle RSO alle variabili di contesto specifiche degli stessi. Tali valori sono ottenuti sottraendo le risorse aggiuntive previste per il 2030 (per i comuni della Regione Sardegna pari a 26.790.784 euro) e sommando le risorse aggiuntive previste per il 2027 (pari a 20.627.700 euro). I fabbisogni standard monetari per il 2025-2027 dei comuni della Regione Sardegna sono riportati nell'Allegato 2, colonna B.

Definizione degli obiettivi di servizio per la funzione sociale

Gli obiettivi di servizio, per il 2026, per i comuni della Regione Siciliana e della Sardegna, analogamente a quanto fatto per i comuni delle RSO, consistono nel realizzare un livello di spesa per la funzione sociale che si incrementa nel tempo avendo come riferimento il rispettivo fabbisogno standard monetario, il quale include le risorse aggiuntive specificamente destinate al potenziamento del servizio.

Tali obiettivi contribuiscono a potenziare i servizi sociali comunali, soprattutto negli enti che denotano maggiori carenze, coerentemente con il percorso di superamento dei gap esistenti e costituiscono un passo necessario per determinare i livelli essenziali delle prestazioni nel settore sociale.

I comuni con un livello della spesa storica per la funzione sociale inferiore al rispettivo fabbisogno standard monetario (comuni sotto-obiettivo) devono impegnare le risorse aggiuntive nel 2026 per il potenziamento della spesa sociale. Pertanto, i comuni sotto-obiettivo devono rendicontare l'impiego delle risorse aggiuntive in sede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio 2026.

Per i comuni sotto-obiettivo l'ammontare di risorse oggetto di rendicontazione sarà pari alla differenza tra fabbisogno standard monetario e spesa storica se le risorse assegnate in base ai coefficienti di riparto eccedono tale differenza⁵.

I valori di riferimento della spesa storica, del fabbisogno standard monetario, delle risorse assegnate e di quelle aggiuntive relative al 2026 da rendicontare sono riportati rispettivamente nell'Allegato 1 per i comuni della Regione Siciliana e nell'Allegato 2 per i comuni della regione Sardegna.

Definizione della spesa storica

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio 2026 per la funzione sociale, per ogni Comune, avviene confrontando la spesa storica di riferimento con il rispettivo fabbisogno standard monetario. Nei paragrafi seguenti sarà descritta la procedura di calcolo della spesa storica di riferimento per i comuni della Regione Siciliana e per i comuni della Regione Sardegna.

Spesa storica di riferimento per i comuni della Regione Siciliana

A partire dalle risorse assegnate per il 2026 per i comuni della Regione Siciliana la spesa storica, utile al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di servizio nel 2026, corrisponde alla spesa per i fabbisogni standard della funzione sociale, calcolata in base alle informazioni del Questionario FC90U con riferimento all'anno di bilancio 2023.

In caso di mancata compilazione di quest'ultimo alla data del 21 ottobre 2025 o nel caso di spesa storica 2023 inferiore al fabbisogno standard monetario 2025-2027, il comune risulterà sopra-obiettivo, ovvero non sarà tenuto a rendicontare le maggiori risorse ricevute, solamente se la spesa storica 2017 e la spesa storica 2021 risultano contemporaneamente superiori al fabbisogno standard monetario 2025-2027.

Si precisa che il valore della spesa storica 2023 risulta impostato a zero per i comuni che alla data di riferimento considerata non hanno provveduto alla compilazione del questionario FC90U.

La spesa storica 2017, desunta dal questionario FC40U, è la spesa di riferimento per la determinazione dei fabbisogni standard della funzione sociale, ottenuta attraverso quanto riclassificato dagli enti nel questionario FC40U e consolidata nel corso degli anni di assegnazione delle risorse degli obiettivi di servizio attraverso opportuni aggiornamenti per tener conto delle modifiche effettuate dai comuni e dalle Unioni di comuni/Comunità montane. La spesa così stabilizzata corrisponde a quella utilizzata per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio relativo alle risorse 2025.

La spesa storica 2021 rappresenta, invece, la spesa di riferimento per l'anno di bilancio 2021 desunta dalla scheda di rendicontazione SOC25, rigo R07 colonna 2, relativa alla rendicontazione delle risorse 2024 alla data del 21 ottobre 2025. Tale valore precompilato fornito ai comuni è stato calcolato

⁵ La spesa storica di riferimento per il calcolo dell'eccedenza rispetto al fabbisogno standard monetario da confrontare con le risorse assegnate si riferisce all'annualità 2023 (colonna E dell'Allegato 1 per i comuni della Regione Siciliana e colonna N dell'Allegato 2 per i comuni della Regione Sardegna).

seguendo le logiche di determinazione della spesa ai fini dei fabbisogni standard relative al questionario FC70U e tiene conto delle eventuali modifiche apportate dagli enti in fase di compilazione della scheda.

La Tabella 1 riporta l'algoritmo di calcolo della spesa storica 2023 considerando le informazioni raccolte attraverso il questionario per i fabbisogni standard FC90U, coerentemente con la spesa corrente degli enti dichiarata nel Rendiconto della gestione - Schema di bilancio per l'annualità 2023

Nella tabella 2 viene riportato l'algoritmo di calcolo sia della spesa 2017 che di quella 2021 considerando le informazioni raccolte rispettivamente attraverso i questionari per i fabbisogni standard FC40U e FC70U.

Poichè gli obiettivi di servizio sono incentrati nel raggiungimento di un livello di spesa che si incrementa nel tempo, la spesa storica per i servizi sociali da considerare ai fini del confronto con il fabbisogno standard monetario sociale è, quindi, quella riferita all'anno di bilancio 2023, ultima annualità ad oggi disponibile in grado di considerare le differenti modalità di spesa degli enti.

Gli enti che non hanno provveduto alla chiusura del questionario FC90U o che evidenziassero, nel 2023, la necessità di effettuare modifiche nell'ammontare della spesa per il sociale in misura tale da registrare un cambiamento nella propria posizione rispetto all'obiettivo (sotto/sopra obiettivo di servizio), potranno procedere in sede di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio, a modificare la spesa storica di riferimento precompilata relativa al 2023, in modo coerente con la modalità di calcolo illustrata in Tabella 1. In tal caso il raggiungimento dell'obiettivo di servizio sarà verificato confrontando la spesa storica di riferimento 2023 per il sociale inserita per la prima volta o eventualmente modificata con il rispettivo fabbisogno standard.

Qualora gli enti avessero registrato invece una riduzione del livello di spesa 2023 rispetto alle annualità precedenti, l'obiettivo viene considerato raggiunto solamente se l'ammontare di spesa del 2017 e del 2021 risultano entrambi superiori al fabbisogno standard monetario come garanzia di un livello di spesa già elevato negli anni antecedenti al 2023.

I valori della spesa storica 2017, 2021 e 2023 di riferimento per i singoli comuni sono riportati nell'Allegato 1, rispettivamente nelle colonne C, D e E.

Tabella 1 – Modalità di calcolo della spesa storica di riferimento per l'annualità 2023 per i comuni della Regione Siciliana

Voci questionario FC90U		Descrizione
+	[(S01-S01A1A-S01B1-S01B2)+S02A+(S03A-S03B)+S07A-X09]	Y1 - SPESE TOTALI PER IL PERSONALE
+	[(S02-S02A)+(S03-S03A)+S04+S08A]	Y2 - ALTRE SPESE CORRENTI
=	Y3 - SPESA CORRENTE RICLASSIFICATA	
+	X10	Y4 - Entrate relative ai servizi forniti da altri soggetti e NON riportate nell'allegato d) Entrate per categorie del Rendiconto della gestione - Schema di bilancio 2023
=	SPESA CORRENTE PRIMARIA RICLASSIFICATA	
+	S05A	Y5 - Interessi passivi sostenuti per finanziamenti per l'acquisto e la manutenzione di mezzi strumentali, infrastrutture tecnologiche e fabbricati
=	Y6 - SPESA CORRENTE LORDA RICLASSIFICATA	
-	S10	Y7 - Spesa per calamità naturali e debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni (solo se contabilizzate nel quadro 10 macroaggregati da 3 a 4)
-	X02	Y8 - Entrate da SSN o da ASL
-	X07	Y10 - Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri Enti (Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Convezioni e altre forme di gestione associata)
-	X08	Y11 - Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri derivanti da contributi degli Enti Locali
=	Y12 - SPESA CORRENTE NETTA RICLASSIFICATA	
+		QUOTA DELLA SPESA DELL'UNIONE/COMUNITA' MONTANA ECCEDENTE I TRASFERIMENTI RICEVUTI DAI COMUNI, attribuita in base alla popolazione di riferimento per il calcolo dei fabbisogni standard
=	SPESA CORRENTE DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DEI FABBISOGNI STANDARD	Se la spesa corrente di riferimento per il calcolo dei fabbisogni è negativa viene posta pari a zero

Tabella 2 – Modalità di calcolo della spesa storica di riferimento per le annualità 2017 e 2021 per i comuni della Regione Siciliana

Voci questionario FC40U e FC70U		Descrizione
+	T17 + T10 - T14	Spese totali per il personale (al netto del trattamento accessorio impegnato nell'esercizio successivo, ma di competenza del (2017) (2021) e comprensivo di eventuali spese di anni precedenti)
+	S16 - S04 - S05 - S06 + S07	Spese correnti totali diverse da quelle relative al personale al netto delle altre spese per redditi di capitale (macroaggregato 8), dei rimborsi e poste correttive delle entrate (macroaggregato 9 - a eccezione dei rimborsi per spese di personale indicati nel quadro T) e delle altre spese correnti (macroaggregato 10) non relative ai premi di assicurazione
=	SPESA CORRENTE DA RENDICONTO AL BILANCIO RICLASSIFICATA	
+	T14	Trattamento accessorio impegnato nell'esercizio successivo, ma di competenza del (2017) (2021)
-	T10	Eventuali spese di competenza di anni precedenti (retribuzioni personale dirigente, non dirigente, rinnovi contrattuali ecc)
+	X12	Entrate relative ai servizi forniti da altri soggetti e NON riportate nell'allegato d) Entrate per categorie del Rendiconto della gestione
-	S02	Interessi passivi
=	SPESA CORRENTE PRIMARIA RICLASSIFICATA	
+	S03	Interessi passivi sostenuti per finanziamenti per l'acquisto e la manutenzione di mezzi strumentali, infrastrutture tecnologiche e fabbricati
=	SPESA CORRENTE LORDA RICLASSIFICATA	
-	T18	Personale: Entrate per rimborsi ricevuti per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04)
-	T19	Personale: Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o distaccato presso altre Amministrazioni
-	T20	Personale: Entrate per rimborsi ricevuti per emolumenti corrisposti dall'ente ai lavoratori socialmente utili
-	S13	Spesa per calamità naturali e debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni (solo se contabilizzate nell'allegato e) macroaggregati da 3 a 4)
-	X03	Entrate da SSN o da ASL
-	X09	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri Enti (Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Convezioni e altre forme di gestione associata)
-	X11	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri derivanti da contributi degli Enti Locali
=	SPESA CORRENTE NETTA RICLASSIFICATA	
+		QUOTA DELLA SPESA DELL'UNIONE/COMUNITA' MONTANA ECCEDENTE I TRASFERIMENTI RICEVUTI DAI COMUNI, attribuita in base alla popolazione di riferimento per il calcolo dei fabbisogni standard
=	SPESA CORRENTE DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DEI FABBISOGNI STANDARD	Se la spesa corrente di riferimento per il calcolo dei fabbisogni è negativa viene posta pari a zero

Spesa storica di riferimento per i comuni della Regione Sardegna

Per i comuni appartenenti alla regione Sardegna, in assenza dei Questionari, la spesa storica da utilizzare, ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio nel 2026, corrisponde alla spesa per i fabbisogni standard della funzione sociale, calcolata in base alla spesa corrente risultante dal Quadro 10, macro aggregati della Missione 12 relativa all'annualità 2023. Dal momento che il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido" contiene anche la spesa per gli asili nido che, nella stima dei fabbisogni standard comunali è considerata separatamente dal resto della funzione sociale, è stato necessario depurare tale ammontare dal totale di spesa dell'intera missione.

Non disponendo alla data di inizio delle elaborazioni di assegnazione delle risorse dell'informazione 2023 relativa alla rilevazione ISTAT "Nidi e servizi per la prima infanzia", dal totale del Programma è stato sottratto quanto riportato dai comuni nel rigo R23 - *"Spesa complessiva del comune per erogare i servizi di asili nido (compreso Voucher e/o contributi)"* desunto dalla scheda NID24 (monitoraggio e rendicontazione delle risorse 2023).

La spesa storica di riferimento è stata ulteriormente depurata dei trasferimenti regionali 2023 riguardanti il comparto in esame, forniti con il dettaglio comunale da parte della Regione Sardegna.

In caso di spesa storica 2023 inferiore al fabbisogno standard monetario 2025-2027, il comune risulterà sopra-obiettivo, ovvero non sarà tenuto a rendicontare le maggiori risorse ricevute, solamente se la spesa storica 2017 e la spesa storica 2021 risultano contemporaneamente superiori al fabbisogno standard monetario 2025-2027.

La spesa corrente di riferimento per il 2017 è quella utilizzata per il raggiungimento degli obiettivi di servizio degli anni precedenti⁶ mentre quella relativa al 2021 è desunta dalla scheda di monitoraggio e rendicontazione SOC25 nel rigo R07 col. 2. Qualora l'ente non abbia compilato la scheda alla data del 21 ottobre 2025 o non abbia indicato un ammontare di spesa differente da zero il valore di riferimento per il 2021 è quello desunto dal totale della Missione 12 del rendiconto al bilancio 2021, con il programma "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido" eventualmente depurato dalla spesa per Asili nido desunta dalla Rilevazione ISTAT "Nidi e servizi per la prima infanzia" per l'anno 2021.

La spesa storica di riferimento per il 2021 è stata ulteriormente depurata dei trasferimenti regionali 2021 riguardanti il comparto in esame, forniti con il dettaglio comunale da parte della Regione Sardegna.

Nelle tabelle 3 e 4 vengono fornite le modalità di calcolo per l'individuazione della spesa storica relativa rispettivamente all'annualità 2023 e 2021.

Poiché gli obiettivi di servizio sono incentrati nel raggiungimento di un livello di spesa che si incrementa nel tempo, la spesa storica per i servizi sociali da considerare ai fini del confronto con il fabbisogno standard monetario sociale è, quindi, quella riferita all'anno di bilancio 2023, ultima annualità ad oggi disponibile in grado di considerare le differenti modalità di spesa degli enti.

Gli enti che evidenzieranno, nel 2023, la necessità di effettuare modifiche nell'ammontare della spesa per il sociale in misura tale da registrare un cambiamento nella propria posizione rispetto all'obiettivo

⁶ Per la modalità di calcolo della spesa storica di riferimento 2017 si rimanda alla tabella 2 pag. 9 della *"Nota metodologica Obiettivi di servizio per i servizi sociali, riparto e modalità di monitoraggio e di rendicontazione delle risorse aggiuntive per i comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna - Anno 2025"* approvata dalla CTFS in data 14 novembre 2024.

(sotto/sopra obiettivo di servizio), potranno procedere in sede di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio, a modificare la spesa storica di riferimento precompilata relativa al 2023, in modo coerente con la modalità di calcolo illustrata in Tabella 3. In tal caso il raggiungimento dell'obiettivo di servizio sarà verificato confrontando la spesa storica di riferimento 2023 per il sociale inserita per la prima volta o eventualmente modificata con il rispettivo fabbisogno standard.

Qualora gli enti avessero invece registrato una riduzione del livello di spesa 2023 rispetto alle annualità precedenti, l'obiettivo viene considerato raggiunto solamente se l'ammontare di spesa del 2017 e del 2021 risultano entrambi superiori al fabbisogno standard monetario come garanzia di un livello di spesa già elevato negli anni antecedenti al 2023.

I valori della spesa storica 2017, 2021 e 2023 di riferimento per i singoli comuni sono riportati nell'Allegato 2, rispettivamente nelle colonne C, H e N.

Tabella 3 – Modalità di calcolo della spesa storica di riferimento per l'annualità 2023 per i comuni della Regione Sardegna

VOCI DEL BILANCIO ARMONIZZATO		MACROAGGREGATO
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	+	Redditi da lavoro dipendente
	+	Imposte e tasse a carico dell'ente
	+	Acquisto di beni e servizi
	+	Trasferimenti correnti
	+	Altre spese correnti
SPESA STORICA AL LORDO DEI TRASFERIMENTI REGIONALI E DELLA SPESA PER IL SERVIZIO DI ASILI NIDO (Colonna I Allegato 2)		
	-	Trasferimenti della regione Sardegna (colonna M Allegato 2)
	-	Spesa per servizio di asili nido desunta dalla scheda di rendicontazione degli obiettivi di servizio NID24 (rigo R23) ⁷ (colonna L Allegato 2)
SPESA STORICA DI RIFERIMENTO 2023 (colonna N Allegato 2)		

⁷ In caso di spesa asili nido desunta dalla scheda NID24 eccedente la spesa riportata nel programma del bilancio "Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido", l'ammontare da decurtare è stato considerato fino a copertura massima di quest'ultima.

Tabella 4 – Modalità di calcolo della spesa storica di riferimento per l'annualità 2021 per i comuni della Regione Sardegna

VOCI DEL BILANCIO ARMONIZZATO		MACROAGGREGATO
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	+	Redditi da lavoro dipendente
	+	Imposte e tasse a carico dell'ente
	+	Acquisto di beni e servizi
	+	Trasferimenti correnti
	+	Altre spese correnti
SPESA STORICA AL LORDO DEI TRASFERIMENTI REGIONALI E DELLA SPESA PER IL SERVIZIO DI ASILI NIDO (Colonna D Allegato 2)		
	-	Trasferimenti della regione Sardegna (Colonna F Allegato 2)
	-	Spesa per servizio di asili nido desunta dai dati ISTAT ⁸ (Colonna E Allegato 2)
SPESA STORICA DI RIFERIMENTO 2021 (Colonna H Allegato 2)		

Monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi di servizio

Il raggiungimento degli obiettivi di servizio, per la funzione sociale nel 2026, che ha come finalità l'incremento della spesa sociale per i comuni sotto-obiettivo, può essere assolto a livello di singolo Comune oppure attraverso il trasferimento delle risorse all'Ambito territoriale sociale (ATS) di competenza o ad altre forme associative vincolandole al potenziamento dei servizi sociali.

Per i comuni della Regione Siciliana, sotto obiettivo in base ai dati storici, le risorse da rendicontare sono riportate nell'Allegato 1 colonna F. Per i comuni della Regione Sardegna, sotto obiettivo in base ai dati storici, le risorse da rendicontare, sono riportate nell'Allegato 2 colonna O. I comuni devono sempre verificare la coerenza dei dati storici con il valore della spesa effettivamente utilizzata per i servizi sociali nell'anno 2023.

Qualora le risorse assegnate siano superiori alla differenza tra la spesa storica e il fabbisogno standard monetario, il Comune dovrà rendicontare solamente l'ammontare sufficiente a raggiungere il proprio fabbisogno standard monetario.

La rendicontazione degli obiettivi di servizio deve avvenire attraverso la compilazione delle *schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio* entro il mese di maggio 2027 sul portale OpenCivitas di SOGEI. Le *schede di monitoraggio e di rendicontazione* devono essere, inoltre,

⁸ In caso di spesa ISTAT eccedente la spesa riportata nel programma del bilancio "Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido", l'ammontare da decurtare è stato considerato fino a copertura massima di quest'ultima.

sottoposte alla validazione del Consiglio comunale e sono un allegato da inserire nel Rendiconto annuale dell'ente.

Tutti i comuni sono tenuti alla compilazione delle schede di monitoraggio relative agli obiettivi di servizio 2026. Gli enti sotto-obiettivo nel 2026 sono, inoltre, tenuti attraverso un apposito Quadro presente nelle schede a rendicontare come sono state impegnate le risorse aggiuntive per la funzione sociale. Tale rendicontazione può avvenire avvalendosi di una o più delle seguenti opzioni:

- assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato qualora l'incidenza del numero di assistenti per il Comune e/o l'ATS o altra forma associativa di appartenenza sia inferiore a 1:6.500 abitanti;
- assunzione di altre figure professionali specialistiche necessarie per lo svolgimento del servizio;
- incremento del numero di utenti serviti;
- significativo miglioramento dei servizi sociali comunali in relazione ad un paniere di possibili interventi definiti in uno specifico paragrafo nelle istruzioni di compilazione delle schede di monitoraggio e di rendicontazione;
- trasferimento delle risorse aggiuntive all'ATS o ad altra forma associativa delegata alla gestione di servizi sociali.

Le sopracitate opzioni di intervento, quantitative e qualitative, possono essere adottate anche in via congiunta.

Va segnalato che nel campo dei servizi sociali è attualmente definito un solo LEP relativo al numero di assistenti sociali in rapporto alla popolazione in ogni ambito territoriale sociale (ATS), in ragione di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, nella prospettiva di raggiungere un più avanzato obiettivo di servizio, pari a un assistente ogni 4.000 abitanti (L.178/2020).

La Legge di legge di bilancio 2024 (articolo 1, comma 496, lettera a), legge 30 dicembre 2023, n. 213) ha esteso anche alle risorse del FELS il disposto della legge di bilancio 2022 che le maggiori risorse assegnate per il potenziamento dei servizi sociali comunali siano utilizzate anche con la finalità di avvicinarsi al LEP sopra richiamato, in modo che venga gradualmente raggiunto l'obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500.

Nelle schede di rendicontazione sarà presente, quindi, un campo specifico che indicherà il rapporto tra il numero di abitanti residenti e il numero di assistenti sociali. Se il Comune non ha raggiunto il rapporto di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti, verrà attivata una segnalazione per evidenziare la necessità di potenziare il numero di assistenti sociali al fine di ottimizzare l'organizzazione dei servizi sociali e massimizzare l'efficacia dell'uso delle risorse disponibili.

Non è previsto l'obbligo di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse aggiuntive per i comuni che, pur non raggiungendo gli obiettivi di servizio per la funzione sociale nel 2026, registrano un'assegnazione di risorse aggiuntive inferiori a 1.000 euro.

Descrizione delle schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio

Le schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio sono un modulo strutturato editabile che si compone di quattro sezioni:

- 1) Quadro di autodiagnosi del numero di utenti serviti;
- 2) Quadro di autodiagnosi della spesa per il sociale;
- 3) Quadro della rendicontazione degli obiettivi di servizio;
- 4) Quadro della relazione in formato strutturato.

La compilazione dei Quadri 1 e 4 è obbligatoria per tutti gli enti; il Quadro 2 è interamente precompilato e non modificabile ad eccezione dell'indicazione, da parte dei comuni, dell'ammontare della spesa storica di riferimento per il sociale 2023; il Quadro 3 dovrà essere compilato soltanto dai comuni che risulteranno sotto-obiettivo dalle risultanze dell'autodiagnosi.

Il modulo strutturato contiene tre tipologie di informazioni:

- variabili precalcolate con riferimento al 2017, 2021 e 2023, desunte dalla banca dati dei fabbisogni standard/obiettivi di servizio o dai bilanci armonizzati messe a disposizione dell'ente locale;
- variabili con riferimento al 2020-2026 editabili, da compilare a cura dell'ente locale;
- variabili calcolate automaticamente, sulla base delle informazioni compilate dall'ente.

Quadro 1 Autodiagnosi del numero di utenti serviti

Il Quadro 1 "Autodiagnosi del numero di utenti serviti" è compilato da tutti gli enti locali. In tale Quadro gli enti dovranno inserire, seguendo il dettaglio della rilevazione del questionario per i fabbisogni standard, le seguenti informazioni:

- numero di utenti serviti 2026;
- numero totale delle ore annue di assistenza per gli utenti delle macroaree *Interventi e servizi* e *Strutture*.

I comuni che svolgono il servizio in forma associata dovranno indicare solamente l'utenza afferente al proprio Comune.

Nel Quadro 1, i comuni, inoltre, dovranno indicare il numero di assistenti sociali e di altre figure professionali per lo svolgimento dei servizi sociali con riferimento alle annualità 2020 e 2026. Il dato da indicare attiene il numero di assistenti sociali e di altre figure direttamente impiegate dal Comune, attraverso qualsiasi forma contrattuale. Nel caso di utilizzo condiviso del personale in questione tra diversi enti, sono ammessi valori decimali corrispondenti alla quota delle risorse effettivamente utilizzata dall'ente compilatore.

Sulla base di queste informazioni sul numero degli utenti serviti verranno calcolati e visualizzati, per ciascun ente locale, i seguenti indicatori:

- livello di servizio effettivo 2026 (% di utenti serviti rispetto alla popolazione);
- livello di servizio di riferimento 2026 (% di utenti figurativi standard⁹ rispetto alla popolazione).

Il confronto tra il livello di servizio dichiarato e quello di riferimento fornisce un'informazione puramente indicativa, utilizzabile dall'ente locale quale strumento di benchmarking. Nel caso in cui il livello di servizio del comune risulti inferiore a quello di riferimento, l'ente locale riceverà un suggerimento su come impiegare le maggiori risorse ricevute per il potenziamento dei servizi sociali.

Quadro 2 Autodiagnosi della spesa per il sociale

Il Quadro 2 “Autodiagnosi della spesa per il sociale” è interamente precompilato e non modificabile, ad eccezione dell'ammontare della Spesa storica di riferimento 2023, calcolata secondo le modalità descritte sopra e modificabile.

Per ciascun ente saranno visualizzate le seguenti informazioni:

- fabbisogno standard monetario 2025-2027;
- spesa storica di riferimento 2017, 2021 e 2023;
- risorse aggiuntive effettive del 2026.

Quadro 3 Obiettivi di servizio – Rendicontazione risorse aggiuntive

Gli enti locali sotto obiettivo, quindi con una spesa storica per i servizi sociali del 2023 inferiore al fabbisogno standard monetario e con spesa storica 2017 e/o spesa storica 2021 inferiore al fabbisogno standard monetario 2025-2027, dovranno compilare il Quadro 3 “Obiettivi di servizio - Rendicontazione risorse aggiuntive”.

Le risorse potranno essere rendicontate dall'ente locale scegliendo all'interno di un paniere di interventi di potenziamento dei servizi sociali, descritti nel paragrafo Rendicontazione degli obiettivi di servizio.

Nel caso in cui il numero di assistenti sociali e/o di altre figure professionali (Quadro 1) è aumentato a livello comunale tra il 2020 e il 2026, tale incremento sarà automaticamente valorizzato nella Rendicontazione nelle rispettive voci (Assistenti sociali aggiuntivi e Altre figure professionali aggiuntive). Ad ogni addetto aggiuntivo corrisponderà un importo convenzionale di rendicontazione pari a 50.000 euro¹⁰, valore che potrà comunque essere modificato dal comune compilatore laddove risulti inferiore a tale riferimento convenzionale.

Nel caso di rendicontazione delle risorse, avvalendosi delle opzioni “Interventi per un significativo miglioramento dei servizi sociali” e/o “Trasferimento delle risorse aggiuntive all'ATS o altra forma

⁹ Per maggiori dettagli sulla definizione dell'utente figurativo standard si rinvia alla Nota:

<https://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/documenti/Nota-metodologica-Obiettivi-di-servizio-sociale-approvata-CTFS-16-giugn....pdf>

¹⁰ L'importo figurativo di 50.000 euro per una nuova figura professionale del sociale è comprensivo sia dei costi diretti (il costo del lavoro del nuovo addetto) sia dei costi indiretti (locali e strumentazioni per lo svolgimento dell'attività).

associativa” e/o “Incremento degli utenti serviti”, il Comune dovrà inserire l’ammontare degli importi ad essi dedicati.

Per maggiori informazioni sulle regole di rendicontazione si rinvia alle apposite istruzioni per il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi di servizio 2026.

Quadro 4 Relazione in testo strutturato

Tutti gli enti locali dovranno compilare il Quadro 4 “Relazione in testo strutturato” secondo le indicazioni riportate nelle istruzioni delle schede di monitoraggio e di rendicontazione degli obiettivi di servizio 2026 per la funzione sociale.